

## MALIPIERO

CONCERTO PER VIOLINO E  
ORCHESTRA N. 1 E 2

## BUSONI

CONCERTO PER VIOLINO E  
ORCHESTRA

VIOLINO Domenico Nordio

DIRETTORE Tito Ceccherini

ORCHESTRA Sinfonica di Milano  
Giuseppe Verdi

CD Sony 19075865302

PREZZO 16,80

★★★★



Occasione utile, anche per la qualità dell'esecuzione, per entrare in quel palazzo silenzioso, vagamente enigmatico, che è l'opera di Gian Francesco Malipiero, musicista che ha diviso tra i compagni di strada della "generazione dell'Ottanta" un lungo oblio: solo Pizzetti, beneficiando ora del cinquantenario della morte, è parso riaffiorare tra la sorpresa di chi ne aveva decretato l'estinzione. E sorpresa destano sempre gli incontri con Malipiero, come questo coi due Concerti per violino, il primo del 1932, il secondo di trent'anni dopo: distanza che pur lasciando qualche segnale testimoniale quella continuità sottolineata dallo stesso autore: "Il mio primo Concerto per violino e orchestra, sacrificato in un ginepraio editoriale ha voluto riprendere il suo colloquio, perciò l'autore ha teso l'orecchio e senza problemi né estetici, né rivoluzionari è saltato fuori il secondo Concerto per violino e orchestra"; come il primo, e come tutti gli altri Concerti solistici, i sei pianistici e quello per violoncello e per flauto, concepiti in senso antivirtuosistico ma come libere "orazioni", svagate, capricciose, sognanti a seconda dell'estro; tratti che Domenico Nordio mostra di onorare con il suo violinismo pregnante ed eloquente che trova ancor più ampia risonanza nel Concerto di Busoni, opera di trapasso nella singolare vicenda creativa del musicista empoiese, che ha mantenuto una sua presenza nei repertori grazie agli stimoli di una strumentalità che lascia trasparire ancora il volto autorevole del Concerto di Brahms.

GIAN PAOLO MINARDI

## PIANOFORTE

BERG, LISZT, SCRIBIN  
POEM-SONATAS

PIANOFORTE Massimiliano

Motterle

CD Da Vinci Classics C00095

PREZZO 17,80

★★★★



Il pianista bresciano Massimiliano Motterle, che oggi dovrebbe essere sulla quarantina, si è dedicato sempre con passione al repertorio lisztiano e di lui abbiamo un buon ricordo "live" risalente al 2004, quando lo ascoltammo nientemeno che nell'integrale degli *Studi trascendentali*, eseguiti con notevolissimo slancio e discreta tenuta tecnica. In questo cd si collegano tra loro tre importanti composizioni in forma di sonata sottolineandone un comune matrice descrittivo-narrativa che è evidente soprattutto nel caso della Sonata di Liszt. A questa scelta si aggiunge un'altrettanto importante raccolta di Preludi di Scriabin, i cinque numeri dell'opera 74. L'impostazione che sta alla base della lettura di Motterle è quindi chiaramente diretta a privilegiare i contenuti narrativi, che possono costituire un buon punto di partenza anche nel caso della Sonata di Berg, grondante di affliti post-romantici, meno nel caso della irruente *Quinta* di Scriabin. Nel caso di Berg, Motterle propone dunque una chiave interpretativa, del resto seguita da altri colleghi, che si pone in diretta opposizione a una visione analitica e formale quale può essere ad esempio quella di Pollini. Scriabin, soprattutto quello dei Preludi mi sembra però l'elemento più riuscito in un disco che, non dimentichiamolo, deve fare i conti con esecuzioni leggendarie che hanno fatto la storia dell'interpretazione.

LUCA CHIERICI

ORDINA IL TUO DISCO SU  
STORE  
[www.classicstore.it](http://www.classicstore.it)  
NOVITÀ E CATALOGO

## DEBUSSY

PRÉLUDES 2° LIVRE

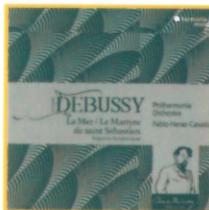
LA MER (TRASCRIZIONE DI  
DEBUSSY)PIANOFORTI Alexander Melnikov,  
Olga Pashchenko

CD Harmonia mundi HMM

902302

PREZZO 20,20

★★★★



Tra le innumerevoli proposte debussyane innescate dal centenario, questa del pianista russo si offre con una sua particolare fisionomia, legata al fatto che Melnikov utilizza uno strumento d'epoca, un Erard del 1885, secondo una scelta che ha già prodotto frutti significativi anche lungo altri percorsi, coerenti con la sensibile duttilità di questo interprete che dirama il proprio dominio della tastiera verso una più avvolgente visione della sonorità. Aspetto che attiva la lettura dei *Préludes* con una particolare intensità, mai tuttavia esibita lungo una delle tante direttrici che si aprono lungo il percorso dell'interpretazione debussyana. Tratti che rendono viva la realizzazione, in ottima compagnia con Olga Pashchenko, della trascrizione di *La Mer* fatta dallo stesso autore il quale, mai soddisfatto dalle varie trascrizioni commissionate dall'editore con finalità promozionali, preferì affrontare lui stesso il non facile problema di affidare alle quattro mani dei pianisti l'ineffabile malia di una strumentazione sottile e preziosa quale quella di questo sorprendente capolavoro.

GIAN PAOLO MINARDI

## CHOPIN

STUDI OP. 10 E 25

PIANOFORTE Ali Hirèche

CD Bion Records BR291204

PREZZO d.d.

★★★★



Dall'ascolto di questa incisione del quarantaduenne Ali Hirèche si nota una no-

tevole diversità di approccio tra l'esecuzione dell'op. 10 e quella dell'op. 25. Nell'op. 10, in quasi tutti i casi, si avverte una mancanza di stabilità ritmica, una variazione continua del tactus impiegata come se in questo modo si volessero sottolineare interessanti particolari nel fraseggio. La scelta non mi convince ma può avere qualche illustre precedente storico ed è comunque difesa con convinzione dal pianista, cosa che esclude un suo approccio casuale. Hirèche considera comunque gli Studi alla stregua di qualsiasi altra composizione chopiniana e in questo senso si pone in opposizione rispetto al partito di coloro che difendono il carattere specifico di queste due raccolte, sostenendo anche la necessità della loro specificità ritmica, che si farebbe essa stessa poesia senza la necessità di ricorrere a esitazioni (ad esempio nell'incipit dell'op. 10 n. 5) o a variazioni ritmiche sensibili (ad esempio nell'op. 10 n. 9) che a mio parere non portano a un approfondimento poetico, bensì uno spiacevole senso di indeterminazione. Tutte cose che sarebbero parzialmente accettabili in una esecuzione dal vivo, non in un disco dove si lascia una testimonianza incancellabile. Nell'op. 25 i furori di Hirèche - che raggiungono la massima intensità nell'esecuzione dell'op. 10 n. 4 - sembrano finalmente placarsi, complice forse un cambiamento nella scrittura chopiniana che rende spesso impossibile il raggiungimento di velocità proibitive. Le cose vano dunque meglio, perché ad esempio nel secondo studio il pianista riesce finalmente a sfoggiare una bella qualità di suono, così come avviene nella parte centrale (ma solo in quella) del turbinoso studio n. 10.

LUCA CHIERICI

## NICHTFALL

PIANOFORTE Alice Sara Ott

CD Dg 483 5187

PREZZO 18,60

★★★★



Una specie di autoritratto questo che la pianista germano giapponese ha affidato